



COMUNE DI FRAZZANO'

Regione Sicilia – Città Metropolitana di Messina

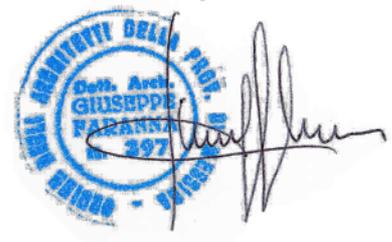


VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Piano Regolatore Generale di Frazzanò

- SINTESI NON TECNICA -

*Ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.
(D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008) e del "Modello metodologico-procedurale della valutazione ambientale strategica
(VAS) di piani e programmi"
(DGR n. 200 del 10 giugno 2009, Allegato A)*



luglio 2017



INDICE

INTRODUZIONE	5
1. IL PROCESSO DI VAS	6
1.1 Aspetti normativi e procedurali	7
1.2 Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità	7
1.3 Il rapporto preliminare.....	7
2. IL PROCESSO DI PIANO	12
2.1 Aspetti normativi e procedurali.....	12
2.2 Contenuti ed obiettivi principali	12
2.3 Coerenza interna	14
2.4 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi	15
3. IL QUADRO AMBIENTALE	15
3.1 Fauna, flora, biodiversità.....	16
3.2 Paesaggio, ambiente urbano e beni materiali.....	16
3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico.....	17
3.4 Suolo	19
3.5 Aria e fattori climatici.....	20
3.6 Popolazione e salute umana.....	21
3.7 Energia e rifiuti	23
3.8 Mobilità e trasporti.....	24
3.9 Scenario di riferimento e criticità ambientali	25
4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	25
4.1 Obiettivi di protezione ambientale.....	25
4.2 Analisi di coerenza ambientale interna	26
5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI	26
5.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente.....	26
5.2 Misure previste per gli impatti negativi significativi	28
5.3 Scelta delle alternative.....	28
6. MISURE PER IL MONITORAGGIO	30
6.1 Obiettivi e strategia del PMA.....	30
6.2 Soggetti, ruoli e responsabilità	33
6.3 Impatti significativi sull'ambiente.....	34
7. REPORT DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	35



ELENCO ACRONIMI

Struttura competente	Indirizzo
AC	Autorità competente (ARTA Sicilia, DRA, Servizio 1 VAS-VIA)
AP	Autorità procedente (Comune di Frazzanò)
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
ARTA Sicilia	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente
ASPIM	Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea
ATO	Ambito territoriale ottimale
BAT	Best Available Techniques
CE (o COM)	Commissione europea
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
DPR	Decreto del Presidente della repubblica
DUP	Documento Unico di Programmazione
GU	Gazzetta ufficiale dell'unione europea
GURI	Gazzetta ufficiale della repubblica italiana
GURS	Gazzetta ufficiale della regione siciliana
IBA	Important bird areas
LN	Legge nazionale
LR	Legge regionale
MATTM (ex MATT)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PAI	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
PFR	Piano Forestale regionale
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PAR FAS 2007-2013	Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013
PO FESR Sicilia 2007-2013	Programma operativo fondo europeo per lo sviluppo regionale 2007-2013
Piano	Piano regionale faunistico-venatorio



P.R.G.	Piano Regolatore Generale
Processo di VAS	Processo di valutazione ambientale strategica
PSR Sicilia 2007-2013	Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013
PTPR	Piano territoriale paesistico regionale
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RA	Rapporto ambientale
RES	Rete ecologica siciliana
RP	Rapporto preliminare
RP	Rapporto preliminare
RSA	Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia
SCMA	Soggetti competenti in materia ambientale
SIC	Siti di interesse comunitario
SIN	Siti d'importanza nazionale
SnT	Sintesi non tecnica
SWOT	Strenghts, weaknesses, opportunities e threats (forza, debolezza, opportunità e minacce)
VAS	Valutazione ambientale strategica
VIA	Valutazione impatto ambientale
ZPS	Zone di protezione speciale Direttiva CEE 79/409



INTRODUZIONE

In adempimento del D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008) e dal D. Lgs. n. 128 del 29/06/2010 “*Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n.69*” (GURI n.186 del 11.08.2010), il Comune di Frazzanò (ME), è chiamato a corredare il *Piano Regolatore Generale Comunale* (di seguito “*Piano*”), della specifica *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito “*procedura di VAS*”). Per la stesura si è tenuto conto anche della L.R. n. 6 del 14/05/2009 (ART. 59) e la DGR N.200 del 10/06/2009 “*Modello Metodologico Procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi della Regione Siciliana*”.

Il Comune di Frazzanò, che ha già avviato il “processo di VAS” con la redazione e la consultazione del “*Rapporto preliminare*”, ha redatto il presente “*Rapporto ambientale*” con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l’attuazione della “proposta di Piano” potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative eventuali che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale della “proposta di Piano”.

La struttura del presente “*Rapporto ambientale*” è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall’Allegato VI del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008) e del “*Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi*” (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A) e quelli già individuati dal “*Rapporto Preliminare*”.

La proposta di Piano e il presente “*Rapporto Ambientale*”, accompagnato dalla relativa “*Sintesi non Tecnica*” (Allegato1), sono a disposizione dei “*Soggetti competenti in materia ambientale*” (SCMA)¹ del “*Pubblico Interessato*” (PI)² e del “*Pubblico*” (P)³, affinché questi abbiano l’opportunità di esprimersi presentando le proprie

¹ *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione della *proposta dei Piani* [art. 5, lettera s) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.].

² *Pubblico Interessato (PI)*: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell’ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse [art. 5, lettera v) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.].



osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il “Questionario di consultazione pubblica”.

Le Autorità individuate sono state le seguenti:

Tabella 1: *Soggetti interessati nella procedura di VAS*

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente (AC)⁴	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Unità di Staff 4 VAS	Via Ugo La Malfa, 169 90146 Palermo	alfredo.scaffidi@regione.sicilia.it
Autorità Procedente (AP)⁵	Comune di Frazzanò (ME)	Via Umberto I, 24, 98070 Frazzanò (ME)	ufftecnico@pec.comunefrazzano.it

1. IL PROCESSO DI VAS

Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il relativo “processo di VAS” applicato alla “proposta di Piano” in questione, che è iniziato con la redazione e consultazione del “Rapporto Preliminare”, procede con la definizione e la consultazione della “proposta di Piano” ed il “Rapporto ambientale” accompagnato dalla relativa “sintesi non tecnica” e continuerà, dopo l’approvazione definitiva del Piano, con il “Piano di Monitoraggio Ambientale” (PMA).

Il “processo di VAS” riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale e ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti con il quadro normativo, programmatico e pianificatorio vigente e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

³ *Pubblico (P)*: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone [art. 5, lettera u) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.].

⁴ *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

⁵ *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).



1.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La *proposta di Piano* in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., ripreso dagli articoli da 8 a 14 del DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23, il quale prevede le seguenti fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 8);
- l'elaborazione del *rapporto ambientale* (art. 9);
- lo svolgimento di *consultazioni* (art. 10);
- la *valutazione del rapporto ambientale* e gli *esiti delle consultazioni* (art. 11);
- la *decisione* (art. 12);
- l'informazione sulla *decisione* (art. 13);
- il *monitoraggio* (art. 14).

in coerenza con le modalità di svolgimento di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96).

1.2 LO SVOLGIMENTO DI UNA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Per il caso in questione (P.R.G. di Frazzanò) non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'*autorità procedente*, consapevole che il *Piano Regolatore Generale* rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, ha avviato direttamente il *processo di VAS* dall'art. 13.

1.3 IL RAPPORTO PRELIMINARE

Per la prima fase relativa al *rapporto preliminare* sono state svolte le seguenti attività:

- con nota prot. n. 4026 del 26/09/2014, assunta al protocollo dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.) al n. 44183 del 30/09/2014, il Comune di Frazzanò ha trasmesso la documentazione prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. nell'ambito della V.A.S. relativa alla proposta di Piano Regolatore Generale di che trattasi;
- con successiva nota prot. n. 98 del 08/01/2016, assunta al protocollo DRU dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.) al n. 392 del 08/01/2016, facendo seguito alla precedente comunicazione, al fine di attivare la procedura di consultazione di cui al comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/06, trasmetteva in formato cartaceo e su supporto informatico il "*Rapporto Preliminare*" e il "*Questionario di consultazione*".
- con nota del Dipartimento dell'Urbanistica - Unità di Staff 4 prot. n. 8137 del 13/04/2016, è stato comunicato al Comune di Frazzanò l'avvenuta pubblicazione, sul sito istituzionale del medesimo Assessorato, dell'avviso di avvio della procedura di VAS unitamente alla relativa



documentazione ed è stato disposto l'obbligo in capo al Comune di Torrenova di comunicare l'avvio della consultazione di cui all'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 ai soggetti competenti in materia ambientale:

- con nota prot. 1880 del 27/04/2017, il Comune di frazzanò ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della succitata consultazione stabilendo in 90 giorni dalla data di trasmissione dell'anzidetta nota il termine ultimo di ricezione di eventuali pareri ed osservazioni.

Nella nota venivano esplicitate:

- le sedi del deposito della documentazione in formato cartaceo *Comune di Frazzanò, Via Umberto I n. 24 98070 - Frazzanò (Me)* e Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Dipartimento Urbanistica – Unità di Staff 4, via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo);
 - i siti web ove scaricare la documentazione in formato digitale (www.comunefrazzano.it e sivvi.artasicilia.eu/si-vvi) e la relativa password per accedere ai documenti;
 - la tempistica per la consultazione;
 - la sede ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo (*Comune di Frazzanò, Via Umberto I n. 24, 98070 - Frazzanò (Me)*);
 - gli indirizzi mail ove trasmettere il questionario di consultazione in formato digitale:
staff4.dru@pec.territorioambiente.it
serafino.vitrano@regione.sicilia.it
segreteria@pec.comunefrazzano.it
- durante il periodo di consultazione sono pervenuti questionari di consultazione da parte di:
 - A.R.P.A. SICILIA - *Struttura Territoriale di Messina*
i cui esiti si riportano nella tabella di seguito.



N.	Questionario	Osservazione	Esito
1	ARPA Sicilia (prot. n°0044234 del 08/07/2016 assunta al prot. n°2993 del 14/07/2016).	<p>In riferimento alla descrizione del <i>quadro ambientale</i> veniva evidenziato che “Nel RP il quadro ambientale è ben descritto a livello generale tuttavia, viste le caratteristiche del piano (PRG relativo ad un territorio comunale) e la mancanza di dati disaggregati, si consiglia di fornire alcune informazioni reative alle matrici ambientali riferite a livello comunale allo scopo di individuare degli indicatori validi</p> <ul style="list-style-type: none">• Fonti di approvvigionamento idrico presenti ul territorio;• Stima della richiesta idrica attuale e futura (dopo la realizzazione del piano);• Informazioni relative al trattamento dei reflui ed eventuali sistemi depurativi;• Informazioni e ubicazione relative agli insediamenti produttivi (industriali/artigianali) che insistono sul bacino e sul reticolo idrografico distinguendo gli insediamenti che scaricano in fognatura da quelle che scaricano in acque superficiali;• Produzione di rifiuti prevista e percentuale di raccolta differenziata;• Richiesta energetica prevista ed eventuali fonti di energia rinnovabili presenti o previste;• Informazioni relative alla presenza di eventuali discariche o siti contaminati ricadenti nel territorio comunale;• Informazioni relative all’applicazione della Legge n. 10 del 29/04/14 relativa alla tematica “amianto”;• Informazioni relative alla presenza di aree particolarmente soggette a traffico veicolare in determinate ore del giorno o periodi dell’anno. <p>Si suggerisce inoltre, di inserire nel capirolo 4 un paragrafo relativo alla “tutela e salute</p>	Recepimento nel Capitolo 4 Paragrafi: 4.4.6 4.5.2 4.5.5



	<p>umana” nel quale affrontare le tematiche relative ai campi elettromagnetici e rumore. In particolare per quanto concerne l’argomento “elettromagnetismo”, si suggerisce di individuare le maggiori sorgenti di radiazioni non ionizzanti, in riferimento soprattutto ai nuovi ambiti di espansione previsti nel PRG.</p> <p>Per quanto riguarda il “rumore” invece, si fa presente che una delle criticità è la mancanza di “zonizzazione acustica comunale” ma in previsione della stessa, sarebbe utile verificare che gli ambiti di intervento previsti nel PRG tengano comunque conto dei principi e degli obiettivi che stanno alla base di tale strumento di pianificazione. La programmazione urbanistica del territorio infatti deve essere considerata sempre più un importante strumento di prevenzione nonché di risanamento acustico.</p>	
--	--	--



2		<p>In riferimento alla descrizione degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i> veniva suggerito che “Per quanto riguarda il tema “acqua” considerare anche il “Piano Generale degli Acquedotti della Regione Sicilia “ e per quanto riguarda il tema “tutela e salute umana” veniva suggerito “... di considerare i seguenti riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge 22 febbraio 2001 n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;• Legge quadro sull’inquinamento acustico n. 447/95 del 26 ottobre 1995;• DPCM 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;• APAT Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici LINEE GUIDA RELATIVE AI CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEI TERRITORI http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00004100/4165-linee-guida-acustica.pdf;• Legge Regionale 29.04.2014 n. 10 recante “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall’amianto”.	Recepimento nel Capitolo 5 Paragrafo: 5.3.8
3		<p>In riferimento alla descrizione delle <i>misure mitigative</i> veniva evidenziato che “Le misure di mitigazione proposte sono molto pertinenti, si chiede di attenzionare anche la problematica relativa alle acque reflue come riportato al punto 3 e le eventuali misure di mitigazione.</p> <p>In mancanza della zonizzazione acustica, attenersi agli obiettivi che stanno alla base di tale strumento di pianificazione (DPCM 14/11/97).</p>	Recepimento nel Capitolo 7
4		<p>In riferimento alla descrizione delle misure per il monitoraggio veniva evidenziato che “In questa fase è stato descritto solo l’iter procedurale ed i soggetti coinvolti , si specifica che il piano di monitoraggio deve</p>	Recepimento nel Capitolo 8



	<p>contenere indicatori e le modalità che si vogliono adottare in merito al monitoraggio degli effetti ambientali.</p> <p>Pertanto si dovrà definire un set di indicatori (prestazionali e di processo) al fine di controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.</p> <p>Si suggerisce di consultare il rapporto ISPRA/ARPA “Convenzione per la definizione di indicatori utili per l'attuazione della valutazione ambientale strategica”. http://www.isprambiente.gov.it/files/vis-vas/rapporto-convenzione-ispra-arpa-appa-bozza-25-05-09-rev.pdf.</p>	
--	---	--

2. IL PROCESSO DI PIANO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23) pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguarda:

- *l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della proposta di Piano;*
- *il rapporto con altri pertinenti piani o programmi.*

2.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La norma di riferimento a livello nazionale per la *variante generale del piano regolatore generale* è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

2.2 CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI

In questo capitolo vengono illustrati gli *obiettivi* e la *strategia* della redazione del *Piano Regolatore Generale* per il territorio comunale di Frazzanò.

Lo scopo principale del “PRG” è quello di disciplinare, in generale, l'assetto e lo sviluppo del territorio comunale. Per tale ragione l'analisi territoriale effettuata, tesa alla costruzione di un quadro conoscitivo chiaro e ben definito in ordine alle problematiche ed alle necessità del territorio di Frazzanò, attraverso la lettura delle trasformazioni che nel corso degli anni sono avvenute nei vari contesti urbani di cui Frazzanò si compone, ha costituito uno degli elementi caratterizzanti la procedura di redazione piano, rappresentandone la fase propedeutica.

Come è noto le scelte di pianificazione urbanistica, regolando le trasformazioni dell'uso del suolo, determinano decisivi effetti sullo sviluppo socio-economico del territorio comunale: stabiliscono la



localizzazione, la quantità e la qualità degli interventi edificatori, individuano gli insediamenti, le infrastrutture ed i servizi, modificano i valori fondiari e, dunque, condizionano l'attività edilizia e produttiva.

Alla luce della superiore considerazione, la proposta di piano rimane fortemente ancorata all'adozione di criteri di pianificazione territoriale e urbanistica informati ai principi della sostenibilità, consentendo di perseguire strategie coerenti con gli obiettivi di qualità sociale e ambientale dello sviluppo, posto che non appare più proponibile una netta separazione tra le attività tese prevalentemente alla trasformazione, seppure ordinata, del territorio funzionale alla realizzazione di insediamenti, infrastrutture e servizi a rilevante significato economico e sociale, e quelle volte a contenere gli impatti delle attività antropiche, a riparare danni spesso evitabili e a proteggere beni collettivi.

Il principio di base assunto per la progettazione si fonda, pertanto, da un lato sul riconoscimento che le trasformazioni territoriali e urbanistiche - essendo attività insopprimibili e storicamente funzionali a rispondere alle esigenze socio-economiche di una comunità - sono elementi essenziali nel governo del territorio e dall'altro che tali variazioni non possono prescindere dalle esigenze di tutela e protezione degli ecosistemi e da obiettivi di recupero e miglioramento della qualità dei contesti urbani.

Una buona programmazione del territorio passa, infatti, attraverso piani urbanistici e, conseguenti, interventi di trasformazione in grado di valorizzare il grande patrimonio storico-culturale di cui Frazzanò è dotato e di introdurre maggiori livelli di qualità ambientale e sociale e di integrazione tra insediamenti ed ecosistemi, riducendo o eliminando le distorsioni prodotte soprattutto negli ultimi decenni.

Nelle sue linee strategiche la redazione del piano, in linea con le direttive adottate dal Consiglio comunale, è - dunque - uniformata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo equilibrato dell'intero territorio nel rispetto delle specifiche peculiarità ambientali e paesaggistiche locali;
- valorizzare il patrimonio storico-architettonico costituito dalle singole emergenze e dall'impianto storico di Frazzanò, da sottoporre a specifici interventi di recupero anche mediante premialità;
- potenziare l'offerta turistica fondata sulla fruizione dei beni storici, artistici, architettonici ed ambientali di cui il territorio comunale di Frazzanò è dotato;
- migliorare i comparti produttivi rappresentati dall'agricoltura e dall'artigianato, offrendo nuove opportunità localizzative e favorendone lo sviluppo e l'insediamento;
- migliorare la qualità e la mobilità degli ambiti urbani di cui si compone il Comune di Frazzanò, limitando ed orientando la modesta fase espansiva dell'insediamento residenziale attraverso un basso indice di fabbricabilità, migliorando la qualità e la dotazione di servizi (specie quelli destinati allo sport ed al tempo libero) e potenziando - laddove necessario - la rete infrastrutturale esistente attraverso la manutenzione e ristrutturazione tratti di viabilità urbana ed extraurbana;
- nelle aree agricole - al fine di promuovere forme di turismo volte alla fruizione agraria e paesaggistica delle medesime - tutelare l'architettura rurale ed i suoi elementi caratterizzanti; preservare i valori ambientali ed i percorsi e l'assetto vegetazionale e proteggere le colture come valore paesistico.



A seguire si riporta una tabella riepilogativa nella quale sono riportati sinteticamente i singoli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attuazione del redigendo strumento urbanistico e le relative azioni/interventi necessari per il raggiungimento degli stessi.

Tabella 3: *Matrice degli obiettivi e delle azioni del PRG.*

Obiettivi specifici	Azioni/Interventi
1. Soddisfacimento dei fabbisogni abitativi	a. Recupero e riuso della volumetria dell'impianto storico del centro abitato.
2. Sviluppo equilibrato del territorio	b. Limitazione dell'espansione residenziale (bassi indici di fabbricabilità) e sfruttamento dell'edilizia esistente.
3. Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-architettonico	c. Tutela del nucleo originario e delle singole emergenze, anche mediante la redazione di appositi progetti mirati.
4. Potenziamento dell'offerta turistica	d. Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale.
5. Sviluppo economico	e. Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi agricoli e artigianali.
6. Potenziamento del sistema infrastrutturale e delle condizioni di mobilità	f. Miglioramento e/o potenziamento di tratti di viabilità urbana e previsione di aree di parcheggio.
7. Miglioramento della qualità urbana	g. Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero).
8. Salvaguardia, fruizione agraria e paesaggistica delle zone agricole	h. Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche.
9. Salute umana	i. Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi destinati allo sport ed al tempo libero. Potenziamento delle fonti di energia rinnovabile.

2.3 COERENZA INTERNA

Al fine di valutare la coerenza interna della *proposta di Piano* è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di Piano*, la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Gli effetti ambientali significativi che potrebbero avere influenza sull'attuazione del Piano sul quadro ambientale iniziale non rilevano particolari incoerenze e/o discordanze. In molti casi in effetti si rileva "nessuna correlazione"; in qualche caso si rileva "moderata coerenza e sinergia"; in nessuna caso si rileva "incoerenza e discordanza" e in massima parte gli effetti ambientali significativi risultano in "elevata coerenza e/o sinergia" con l'attuazione del Piano.



2.4 RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Al fine di individuare il rapporto tra la *proposta di Piano* e gli altri pertinenti piani o programmi sono state realizzate due matrici di *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* ed *orizzontale*.

Analisi di “coerenza ambientale esterna” di tipo “verticale”

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della *proposta di Piano* e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale.

Sono state messe a punto due matrici di valutazione della *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* che mettono in relazione gli *interventi* della *proposta di Piano* con i programmi di riferimento a livello regionale.

Analisi di “coerenza ambientale esterna” di tipo “orizzontale”

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di *coerenza ambientale esterna* di tipo *orizzontale* permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della *proposta di Piano* e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi di settore. Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi di settore è stata messa a punto una matrice che mette in relazione gli interventi della *proposta di Piano* con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità. Dall'analisi della suddetta matrice si evince, in generale, che gli interventi della *proposta di Piano* sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore.

3. IL QUADRO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23) pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*



3.1 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ

Per quanto concerne la flora che caratterizza il territorio comunale in esame si rilevano le varie realtà agro-forestali presenti, dalla puntuale lettura dei dati riportati nel Piano Agricolo Forestale di supporto al PRG, redatto ai sensi della L.R. n. 15/91 e s.m.i. di cui alla L.R. n. 13/99, al D.P.R.S. 28/06/2000 ed alla L.R. n. 6/01, di cui si riportano, in sintesi, le principali risultanze.

Nel territorio del comune di Frazzanò si rinvengono diverse formazioni forestali con vario livello di antropizzazione e diverso grado di copertura raggruppando i popolamenti arborei rispettivamente in boschi, formazioni ripariali, formazioni di macchia e formazioni rupesti secondo l'art. 1 della L.R. n. 13/99 e in popolamenti forestali artificiali e aree di forestazione ai sensi dell'art.3, punto 9 della medesima L.R. n. 13/99.

La distribuzione e le consistenze del patrimonio forestale insistente nel territorio del Comune di Frazzanò che ha un'estensione di 687 ettari circa, si diversifica in formazioni vegetali frammentate; da consorzi vegetali fisionomizzati dalla roverella, con piccoli popolamenti a sughera, a leccio e a cerro.

All'interno della fascia di boschi caducifogli rientrano anche pure i popolamenti costituiti da castagno che svolgono un importante ruolo ambientale e paesaggistico.

Si specifica, infine, in riferimento alla biodiversità, che nel Comune di Frazzanò:

- non sono presenti aree naturali protette mentre è individuata tra i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) una modesta area ZPS ITA030043 Monti Nebrodi ;
- non sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;
- non sono presenti zone agricole svantaggiate, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE.

La fauna si presenta alquanto variegata e strettamente dipendente dai diversi habitat naturali o antropici che la caratterizzano.

Sotto il profilo faunistico, si segnala la progressiva riduzione delle specie, del loro areale e del numero di popolazioni, a causa di cambiamenti climatici e per la presenza dell'uomo, in primo luogo per le specie che vivono o sono legate alle acque interne (sorgenti, stagni ect.).

Da analisi faunistiche note si segnala la presenza di numerose specie rilevanti nell'area delle quali ne è stata riportata una breve sintesi descrittiva nel Rapporto Ambientale.

3.2 PAESAGGIO, AMBIENTE URBANO E BENI MATERIALI

L'abitato di Frazzanò è contraddistinto da abitazioni caratterizzate da una impostazione costruttiva determinata dall'orografia dei luoghi e dal dislivello delle strade su cui si affacciano.

Le abitazioni, soprattutto quelle di meno recente costruzione, non sempre rispondono ai moderni canoni abitativi. Negli ultimi anni sono state realizzate unità abitative più rispondenti alle moderne esigenze, non tanto con intenti di natura speculativa ma piuttosto con l'aspirazione di potere coniugare la permanenza nel proprio habitat e disporre di una casa confortevole.

La metodologia seguita nella formazione del PRG è stata finalizzata al conseguimento di un giusto equilibrio tra:



- miglioramento della qualità urbana;
- valorizzazione delle risorse architettoniche, paesaggistiche ed ambientali attraverso una prima misura di vincolo e tutela di tali risorse;
- normative semplificate e precise tendenti a conseguire insieme tutela e buon uso del territorio;
- recupero del centro storico e del centro abitato consolidato;
- incentivi volumetrici mirati alla ricostruzione del patrimonio edilizio degradato e alla delocalizzazione del volume da incentivo mediante utilizzo di fonti e di energie rinnovabili ed ecosostenibili.

Scelta di base per la tutela, salvaguardia e sviluppo del territorio urbano è consistita nell'esaltare e mantenere le caratteristiche dell'antico tessuto urbano. Una scelta ponderata consistente nel qualificare l'interpretazione dei caratteri urbani e territoriali assegnando un ruolo guida alle scelte operate dal piano in modo da potere essere applicate anche per l'avvenire .

3.3 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

L'analisi del presente capitolo è, in particolare, rivolta all'individuazione degli elementi che lungo i processi storici del tempo, hanno contrassegnato il paesaggio del territorio comunale di Frazzanò, caratterizzandolo fortemente sotto l'aspetto storico-architettonico e culturale.

Le sue origini, molto antiche, sono legate all'occupazione araba in Sicilia. Si ritiene che il piccolo centro, sia stato fondato da un gruppo di fuggiaschi bizantini, provenienti dalla città di Crastus, intorno all'anno 860 d.C. per sfuggire all'invasione saracena. Questi costruirono le prime rozze abitazioni nel quartiere "Canale", il primo, secondo la tradizione, ad essere abitato. La cittadina, nonostante ciò, cadde ugualmente sotto la dominazione saracena dalla quale fu in seguito liberata dai Normanni. Infatti, intorno al 1061, Ruggero d'Altavilla cacciò i saraceni e nel 1090 con la consorte regina Adelasia, portò a compimento la ricostruzione della Abbazia di San Filippo di Fragalà. Durante la dominazione normanna ed aragonese, il borgo di Frazzanò si sviluppò presso il castello Belmonte e fu uno dei casali di San Marco. Dell'antico castello Belmonte, fino al 1870 si ammiravano sulla Timpa, i resti della mura di cinta e di una torre quadrilatera.

L'odierno assetto territoriale di Frazzanò ci viene restituito dalla Storia attraverso una serie di modifiche che ha subito nei secoli e la cui linea di spartiacque può collocarsi a cavallo di due periodi: uno antico, sul quale è possibile attingere anche a leggende e supposizioni, e l'altro, più recente, molto più attendibile perché conosciuto e più documentato.

Come noto, i processi costitutivi del paesaggio costruito, hanno subito, nelle loro dinamiche di trasformazione, una forte accelerazione solo nei tempi più recenti, stravolgendo spesso un equilibrio consolidato da secoli.

Valutare, oggi, gli esiti dei citati processi ed identificare i conflitti costituisce opportuna premessa per orientare le fasi di studio ed obiettivo di ricerca ai fini di una tutela attiva del paesaggio, che non deve rifiutare la trasformazione, poiché costitutiva della sua essenza verificata nella Storia, bensì deve saperla innestare su una propria identità capace di guidarla nell'articolare le sue parti e mantenerle a fondamento di ogni nuovo atto di pianificazione e/o progetto.

Il Comune di Frazzanò rientra nell'Ambito 8 "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)" del Piano Paesaggistico Provincia di Messina, il cui iter di adozione è in corso di definizione a cura della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina, redattrice dello stesso sulla scia delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale predisposte ed approvate con D.A. n. 6080 del 21.05.1999.

Nel suddetto Ambito 8, il territorio in esame, sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio, è inserito nel Paesaggio Locale 2. Dorsale di Castell'Umberto e Naso, in funzione dei valori e degli



obiettivi di cui all'art. 135 del Codice (ndr, dei BB.CC. n. 42/04), all'interno del quale i Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice, nonché ulteriori immobili e aree individuate ai sensi della lett. c) dell'art. 134 dello stesso Codice, sono sottoposti alle forme di tutela di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)", in fase di concertazione.

La Chiesa all'Annunziata

La Chiesa Madre dedicata all'Annunziata, che domina la piazza centrale costruita sopra un preesistente edificio dedicato a Maria SS., vanta antiche origini medievali che risalgono al periodo normanno. Secondo un'antica tradizione fu edificata, nel 1117, per volere della Regina Adelasia del vasto, madre di Ruggero II, la quale costretta a lasciare Gerusalemme perché ripudiata dal re Baldovino I e scampata ad un pauroso naufragio che la costrinse a sbarcare sulla spiaggia del Capo Agatirsio, oggi Capo d'Orlando, fece costruire per voto questa chiesa dedicandola all'Annunziata.

La chiesa fu ampliata, tra il 1570 e il 1716, sotto il regno di Re Vittorio Amedeo di Savoia e sotto la giurisdizione dell'Arcivescovo di Messina, Don Giuseppe Migliacio. Il prospetto, portato a termine nel 1716 dallo scultore palermitano Tommaso Scudo, è di un bel barocco semplice ma superbo. La facciata, rivestita di marmo aluntino, ha tre portali, quello centrale più ampio è delimitato da due colonne tortili.

L'interno, suddiviso in tre ampie navate da monumentali colonne, è caratterizzato dalla presenza d'eleganti cornici in stucco. Di particolare ammirazione è il maestoso altare maggiore, in stile barocco, opera del mirtese Filadelfio Allò. Alto otto metri e finemente scolpito in legno, fu rivestito dal palermitano Sciuga con sottilissime lamine d'oro zecchino, datato 1756.

La Chiesa di San Lorenzo

La Chiesa di S. Lorenzo, nel luogo dove oggi sorge la chiesa, si trovava ai tempi dei Greci, la chiesa di San Nicolò di Bari, le cui campane secondo un'antica leggenda suonarono da sole a festa alla nascita del Santo Patrono S. Lorenzo, avvenuta attorno al 1120. La chiesa, iniziata nel 1555 dopo il crollo di quella primitiva sita nel quartiere vecchio San Lorenzo, fu ampliata intorno al 1699. Per la costruzione del campanile, avvenuta nel 1623, fu impiegata la pietra del castello dei Saraceni di Belmonte. Il prospetto, portato a termine nel 1714, è di stile barocco con quattro colonne tortili, di marmo locale, poggiati su capitelli simili a quelli della Chiesa Madre.

L'interno è suddiviso in tre navate. Nella navata centrale si può ammirare il maestoso altare maggiore che custodisce le venerate reliquie di San Lorenzo e la statua scolpita, nel Monastero di Fragalà, dal palermitano Antonio Pellegrino. La custodia lignea dell'altare maggiore, decorata in oro zecchino e datata 1681, si erge per un'altezza di m 6,65. Di notevole importanza è la vara, in stile barocco, del Patrono S. Lorenzo, scolpita nel 1689 dal mirtese Filadelfo Allò e rivestita da sottilissime lamine d'oro zecchino dal palermitano Domenico di Giovanni.

L'Abbazia di S. Filippo di Fragalà e il suo territorio di stretta pertinenza.

Frazzanò è sede dei più antichi monasteri basiliani della Sicilia, L'abbazia di S. Filippo di Fragalà. L'edificio sorge a circa 2 Km. Dal paese, fu fatto costruire dal conte Ruggero e dalla consorte Adelasia nel 1090, e fu centro importante di culture e di ricerche agiografiche. Oggi il monastero non ospita più i frati. La sua ricchissima biblioteca, che custodiva volumi pregiati e che dopo il 1866 fu trasferita nel centro abitato, perché potesse essere consultata più agevolmente, fu, per incuria di Autorità Comunali di allora distrutta e dispersa. Le pergamene greche e latine di epoca anteriore al 1743, che costituivano il "Tabulario del Monastero", furono sottratte al deplorabile destino di ammuffire e marcire, com'era avvenuto per i libri della biblioteca. Oggi le suddette pergamene si trovano nell'archivio di stato di Palermo. Questo monastero ha anche il singolare privilegio di avere ospitato, per parte della sua via, S. Lorenzo Confessore. Il monastero ebbe il suo massimo splendore sotto i



normanni, svevo, angioini e decadde con denominazione aragonese riveste un particolare storico-architettonico specialmente le sue absidi molto ben conservate. Annessa al monastero c'è la chiesa di stile siculo-romano.

Il Centro Storico

Le sue origini, molto antiche, sono legate all'occupazione araba in Sicilia. Si ritiene che il piccolo centro, sia stato fondato da un gruppo di fuggiaschi bizantini, provenienti dalla città di Crastus, intorno all'anno 860 d.C. per sfuggire all'invasione saracena. Questi costruirono le prime rozze abitazioni nel quartiere "Canale", il primo, secondo la tradizione, ad essere abitato. La cittadina, nonostante ciò, cadde ugualmente sotto la dominazione saracena dalla quale fu in seguito liberata dai Normanni. Infatti, intorno al 1061, Ruggero d'Altavilla cacciò i saraceni e nel 1090 con la consorte regina Adelasia, portò a compimento la ricostruzione della Abbazia di San Filippo di Fragalà. Durante la dominazione normanna ed aragonese, il borgo di Frazzanò si sviluppò presso il castello Belmonte e fu uno dei casali di San Marco. Dell'antico castello Belmonte, fino al 1870 si ammiravano sulla Timpa, i resti della mura di cinta e di una torre quadrilatera.

3.4 SUOLO

Il territorio è compreso tra le quote 150 e 1020 circa sul livello del mare; la parte più bassa è in corrispondenza del Fiume Fitalia mentre quella più alta è rappresentata dal Monte Pagano.

La morfologia è quindi prevalentemente collinare con media acclività in corrispondenza di substrati argillosi ed è più ripida in corrispondenza di affioramenti rocciosi calcarei (Monte Pagano, Stretta di Longi, Timpa, Croce di Tenda, ecc...).

Il territorio rientra nel bacino idrografico del Fiume Zappulla ed è caratterizzato in particolare dal sottobacino dell'affluente Fitalia che delimita il confine orientale.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di vari torrenti tra i quali: il Giarina, il Bosco Badia, l'Oliveto, il Rizzo, il Fragalà ed altri.

Uso del suolo

Per quanto concerne le caratteristiche di utilizzazione del suolo dell'area in studio ci si è avvalsi della "Carta dell'uso del suolo" del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I) della Regione Siciliana, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. n°183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. n°180/98, convertito con modificazioni dalla L. n°267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. n°279/2000, convertito con modificazioni dalla L. n°365/2000 che ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Come gran parte del territorio dei Monti Nebrodi, il territorio del Comune di Frazzanò presenta una elevata diversità fitocenotica, in dipendenza e conseguenza dell'etereogeneità ambientale determinata dall'interazione dei fattori ecologici e delle attività antropiche.

Gli aspetti boschivi che in passato avevano una maggiore rilevanza, hanno subito un depauperamento a causa dei tagli, e degli incendi, soprattutto nell'ultimo cinquantennio. Grande parte del territorio è utilizzato a praterie pascolive miste a ad aspetti arbustivi.

La porzione antropizzata è quella concentrata lungo la SP 157 comprendente l'antico nucleo storico originale.

Per quanto concerne le caratteristiche di uso del suolo, nell'area in esame si è effettuata un'analisi di massima, sulla base della cartografia a scala 1:100.000 e dei dati a disposizione dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana.



Rischio sismico

La situazione strutturale di Frazzanò è caratterizzata dal verificarsi di terremoti profondi che indicano l'esistenza di una zona di litosfera che si immerge verso Nord-Ovest con un angolo di 50° ed ha raggiunto una profondità di 450 km.

Il Comune di Frazzanò è inserito tra le aree sismiche di seconda categoria con grado di sismicità pari a 9.

Acqua

I corpi idrici che alimentano il territorio sono:

- corpi idrici alluvionali (nel caso, Brolo), caratterizzati da depositi alluvionali delle Fiumare (nella fattispecie, quella del Fitalia). I depositi alluvionali si saldano con quelli costieri e possiedono tutti uno stato ambientale buono dovuto al fatto che l'attività agricola nelle piane fluviali non è generalmente di tipo intensivo e non vi sono attività industriali di rilievo e ad alto impatto. Lungo i versanti dell'entroterra inoltre vi sono ampie aree boscate e adibite a pascolo;

- corpo idrico del Fitalia costituito da depositi arenacei pleistocenici posti a quota di alcune centinaia di metri. La composizione isotopiche delle acque monitorate suggerisce che la ricarica del corpo idrico avviene essenzialmente per infiltrazione diretta nei litotipi affioranti del corpo idrico. Il suo stato qualitativo è particolare ed è dovuto al fatto che pur essendovi un impatto antropico modesto la sua potenzialità idrica è elevata. Pertanto, ai fini del piano di tutela delle acque non è necessario prevedere particolari sistemi di protezione ambientale;

- corpo idrico della fiumara di Zappulla, che si estende per circa 153 Kmq.; il fiume ha una lunghezza di 24 Km. attraversa molti comuni nebroidei, alcuni dei quali fanno parte anche del "Parco di Nebrodi" come Capri Leone, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Mirto, San Salvatore di Fitalia, Longi Tortorici e Capo d'Orlando. Nasce col nome di fiumara di Tortorici, riceve l'apporto del Fitalia e del Mile ed ancora dei Valloni Feo e Serrauzzo, per sfociare come fiumara di Zappulla tra Rocca di Capri Leone e Capo d'Orlando.

Sul territorio sono presenti le seguenti fonti di approvvigionamento idrico:

n°1 pozzo nel territorio del Comune di Frazzanò in:

- Contrada San Teodoro

n°4 sorgenti di cui 1 ricadente nel territorio del Comune di Frazzanò in:

- contrada Curcuruzzo

n°3 ricadenti nel territorio di San Marco d'Alunzio in:

- contrada Agrifoglio

- contrada Frontimene

- contrada Sambucarso.

3.5 ARIA E FATTORI CLIMATICI

In dettaglio, i dati climatici del territorio comunale di Frazzanò si rilevano parametrando ai dati di temperatura e precipitazione forniti dal Servizio Idrologico del Genio Civile, elaborati dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, Unità Operativa di Agrometeorologia ed a quelli estrapolati dall'Atlante Climatologico della Sicilia, sulla scorta dei rilievi sulle stazioni meteorologiche prossime al territorio in oggetto, ubicati in San Fratello e Tindari.

L'andamento della temperatura, come in tutta la regione mediterranea, è contrario a quello delle precipitazioni: si ha un graduale aumento da gennaio ad aprile ed un'accentuazione da maggio ad agosto; da ottobre a dicembre si registra una brusca caduta. La temperatura media nella fascia costiera oscilla intorno ai 18°C e i 19°C (mentre in collina ed in montagna è compresa tra 13-14°C).



La particolare e morfologia orografica, prevalentemente collinare ed incisa profondamente da fiumare ed impluvi, e la linea di battigia del Mar Tirreno, condizionano in maniera sostanziale il clima nell'area in esame. Il mare, nello specifico, è una reale ed importante fonte d'accumulo termico che mitiga costantemente la temperatura dell'aria. La massa d'acqua, infatti, presenta in inverno valori di 13° - 14° C, sia in superficie sia a grande profondità (500 metri), consentendo così un apporto termico verso l'atmosfera, che presenta valori inferiori d'alcuni gradi. L'escursione termica media annua è di 15°C nella fascia montana e si riduce a circa 13°C nella fascia costiera, a seguito proprio dell'effetto di mitigazione climatica operato dal mare alle quote più basse. Nel territorio di Frazzanò le precipitazioni medie annue assumono valori compresi tra i 600 ed i 1200 mm, coerenti con quelli dell'intera provincia di Messina, pari a 808 mm e più elevati de dato medio regionale (633 mm).

Il territorio del Comune di Frazzanò è classificato nella Zona Climatica D con 1464 Gradi giorno.

I climogrammi di Tindari e S. Fratello evidenziano la già citata situazione di transizione verso le quote più elevate: maggiore escursione termica annua (poligonale più allungata in orizzontale), leggero spostamento verso l'alto e a sinistra dell'area poligonale, a rappresentare valori medi di temperatura più bassi rispetto alle aree marittime e precipitazioni mensili più alte; in ambedue le stazioni i mesi aridi sono solo tre, da giugno ad agosto, quello caldo solo agosto.

Per quanto riguarda le precipitazioni, possiamo affermare sicuramente che la provincia di Messina è la più piovosa dell'Isola, con una media di circa 808 mm, contro un valore medio regionale di 633 mm.

Per quanto riguarda la distribuzione mensile delle precipitazioni, si può ribadire, ..., che le stagioni più piovose sono l'autunno e l'inverno. Dall'analisi dei valori del 50° percentile, si vede che, in molti casi, soprattutto nel versante tirrenico dei Peloritani, i tre mesi autunnali, ottobre, novembre e dicembre sono più piovosi dei corrispondenti simmetrici invernali: marzo, febbraio e gennaio.

Si osserva che, in riferimento alle precipitazioni il territorio di Frazzanò ricade nella sub-area provinciale definita "versante tirrenico dei Peloritani", caratterizzato da precipitazioni medie annue di circa 770 mm.

In tal caso si hanno quindi valori poco superiori ai Nebrodi occidentali e decisamente più bassi, invece, rispetto a quelli centro-orientali. Ma ciò che più appare evidente è la maggiore piovosità, a parità di quota, nei Peloritani rispetto ai Nebrodi.

Infine, dall'analisi delle classificazioni climatiche mediante indici sintetici di tipo numerico, si rileva che il territorio in esame è caratterizzato:

- da clima temperato-umido (secondo la classificazione di Lang e di De Martonne);
- da clima umido (secondo la classificazione di Emberger);
- da clima sub-umido (secondo l'indice di Thornthwaite).

In definitiva la qualità dell'aria e climatica del territorio in esame è ottima, ed in rispondenza alle Direttive Generali ed allo Schema di Massima del nuovo PRG, in corso di adozione, nessuna previsione urbanistica potrà alterare le suddette qualità, mentre – di contro - le indicazioni formulate mirano solo a migliorare lo stato di fatto.

3.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

La popolazione di Frazzanò ha subito dal 1861 al 1971, una progressiva diminuzione demografica e si attesta alla data del 2013 a 741 abitanti.

La popolazione del Comune di Frazzanò secondo il dato ISTAT del 15° Censimento Generale della Popolazione al 2011, risulta pari a 749 abitanti; il suddetto dato conferma il saldo negativo che non sembra arrestarsi.



Il fenomeno è dovuto sostanzialmente sia al movimento emigratorio, che ultimamente sembra comunque attenuarsi, sia ad un esiguo numero di nascite rispetto ad una elevata mortalità dovuto alla maggior presenza di persone anziane rispetto a quelle giovani. Inoltre, anche le giovani coppie tendono a creare nuclei familiari piuttosto esigui, mediamente con uno o due figli.

La popolazione residente a **Frazzanò** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **755** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **783**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **28** unità (-3,58%).

Il “Piano Sanitario Regionale 2000-2002” rappresenta il piano strategico degli interventi per raggiungere gli obiettivi di salute e soddisfare le specifiche esigenze della popolazione regionale, contemperandole agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale vigente. L’obiettivo n. 3 di tale Piano (5.4. Obiettivo n. 3: “Migliorare il contesto ambientale”), in particolare dispone che “la tutela dell’ambiente passa attraverso la salvaguardia degli elementi che lo compongono. Sotto quest’ottica il monitoraggio delle acque e dell’aria, come pure il controllo delle modalità di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali nelle varie fasi del processo, rappresenta un punto qualificante per qualsiasi programma che si prefigga la tutela della salute in ragione dei rischi connessi al degrado ambientale”.

Dall’analisi del quadro conoscitivo degli impatti sulla salute per fenomeni d’inquinamento ambientale nel territorio siciliano, pur presentandosi ancora molto frammentato ha comunque evidenziato correlazioni dirette tra danni alla salute ed inquinamento delle matrici ambientali. I principali fattori di rischio per la salute umana riguardano l’inquinamento atmosferico ed acustico, le radiazioni (UVA, radiazioni elettromagnetiche e da radon) l’inquinamento della catena alimentare; l’inquinamento del suolo. In Sicilia le indagini effettuate hanno rilevato un’incidenza superiore di alcune patologie per la popolazione residente nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale che corrispondono alle aree dove sono insediati i grossi poli industriali petrolchimici. Altri fattori di rischio per la salute della popolazione riguardano il rischio antropogenico dovuto a industrie soggette a rischio d’incidente rilevante e la popolazione esposta a rischio idrogeologico (RA PO FESR Sicilia 2007-2013).

Frazzanò è un piccolo centro urbano prevalentemente agricolo con presenza di piccole attività produttive e non sono presenti attività industriali. Le uniche attività presenti sono quelle della filiera agricola alimentare, con bassi fattori di rischio per la salute umana.

RISCHIO AMIANTO

Con riferimento all’applicazione della L.r. n°10/14 relativa alla tematica “amianto” nel territorio del Comune di Frazzanò, non si sono riscontrate e non si riscontrano situazioni di pericolosità.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Con riferimento alla tematica “radiazioni non ionizzanti” nel territorio del Comune di Frazzanò, non si sono riscontrate e non si riscontrano situazioni di pericolosità.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Con riferimento alla tematica “elettromagnetismo” nel territorio del Comune di Frazzanò, non si sono riscontrate e non si riscontrano situazioni di pericolosità



RUMORE

Nel 2007 l'A.R.T.A. Sicilia, sulla base di un accordo di programma sottoscritto con A.R.P.A. Sicilia, ha emanato le linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio.

Allo stato attuale il Comune di Frazzanò non ha ancora predisposto la classificazione acustica del territorio comunale; non sono tuttavia state segnalate e/o rilevate criticità per la popolazione residente.

3.7 ENERGIA E RIFIUTI

ENERGIA

Il nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Frazzanò, perseguirà l'obiettivo di incentivare ed agevolare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia, pubblica e privata, con misure regolamentari attuative a ciò rivolte per educare e stimolare la riduzione della dipendenza energetica e, quindi, tutelare l'ambiente con la riduzione conseguente di emissioni di gas a effetto serra.

Allo stato attuale nel territorio comunale sono presenti n°2 impianti fotovoltaici così posizionati:

- uno della potenza di 25 KW sulla Casa Comunale;
- uno della potenza di 6 KW sulla Scuola Elementare.

Si prevede che si possa concretizzare un fabbisogno ulteriore di energia prodotta da impianto fotovoltaico nelle zone destinate a servizi e attrezzature sportive per un fabbisogno complessivo di 30 Kw circa di cui parte da utilizzare per l'illuminazione pubblica.

RIFIUTI

Il quadro normativo che disciplina la gestione integrata dei rifiuti, nel corso dell'ultimo decennio, ha subito, sia a livello nazionale che regionale, sostanziali modifiche, specialmente in ordine alle problematiche afferenti al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Rispetto alla data di redazione del P.O. e del R.A., la Regione Siciliana ha disciplinato con la L.R. 9 dell'8 aprile 2010 la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, in maniera coordinata con le disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti.



La produzione di rifiuti nel Comune di Frazzanò dal 2013 al primo semestre del 2017 è risultata essere la seguente:

Tabella 4: *Produzione rifiuti dal 2013 a 2017 (primo semestre).*

Anno raccolta	Totale raccolta	Totale raccolta	Totale raccolta	Percentuale
	rifiuti (kg)	indifferenziata (kg)	differenziata (kg)	differenziata
2013	88.160	54.990	33.170	37,62%
2014	201.950	139.300	62.650	31,02%
2015	203.190	165.440	37.750	18,58%
2016	156.840	115.640	41.200	26,27%
2017*	69.350	41.000	28.350	40,88%

* primo semestre

Anno	Totale raccolta	Abitanti	Produzione rifiuti/abitante
	Rifiuti (kg)		(kg/ab)
2013	88.160	741	118,97
2014	201.950	728	277,40
2015	203.190	711	285,78
2016	156.840	698	223,70

con una produzione media negli ultimi quattro anni pari a kg/ab 226,46.

Nel territorio comunale erano attive due discariche:

- Contrada San Teodoro fino al 1998 circa
- Contrada Pagano fino al 2002.

Oggi il conferimento avviene in altri siti secondo le indicazioni di volta in volta imposte con Ordinanze del Presidente della Regione.

3.8 MOBILITA' E TRASPORTI

Per quanto riguarda la mobilità nel territorio, si analizzano i principali mezzi di trasporto nel territorio:

Linee aeree

La provincia di Messina risulta essere sprovvista di aeroporti. L'aeroporto più vicino è il "Filippo Eredia" di Catania – Fontanarossa, posto a circa 200 km da Frazzanò. Da esso sono possibili collegamenti con tutte le principali località italiane e internazionali.

Linee marittime

Il porto più vicino risulta essere quello di "Capo d'Orlando", posto a circa 15 km da Frazzanò.

Linee stradali

Nel comune di Frazzanò non sono presenti né strade statali, né autostrade, ciò dovuto alla sua posizione geografica interna rispetto alla linea di costa. Le linee più vicine si possono trovare una volta giunti a Rocca di Caprileone.

Linee ferroviarie

La stazione di riferimento è situata a Capo d'Orlando, che dista dal centro circa 15 km.



Il P.R.G. prevede di porre particolare attenzione alla possibilità di ampliare la strada CIMITERO – FAVARA che costituisce una via di fuga dal centro abitato.

Si ritiene importante, inoltre, verificare la possibilità di una infrastruttura di collegamento, preferibilmente su tracciati esistenti, tra il centro abitato e la scorrimento veloce Rocca – Galati Mamertino

Infine è attenzionato il potenziamento di tutta la viabilità rurale a servizio delle aree agricole.

3.9 SCENARIO DI RIFERIMENTO E CRITICITÀ AMBIENTALI

Dall'analisi del *quadro ambientale* sono state individuate le *criticità ambientali*, che concorrono alla definizione dello *scenario di riferimento*, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della *proposta di Piano*. A tal fine è stata realizzata un'analisi SWOT con lo scopo di identificare l'esistenza e la natura dei *punti di forza*, *debolezza*, *opportunità* e *minaccia*. Questo tipo di analisi è particolarmente adatta alla definizione degli aspetti strategici della *proposta di Piano* e alla coerenza con gli altri piani e/o programmi vigenti.

Il *quadro ambientale* che ne scaturisce è caratterizzato da una ricca diversità paesaggistica, anche se con l'assenza di beni culturali, architettonici ed archeologici.

Di conseguenza, lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Frazzanò e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della *proposta di Piano* in esame (in seguito *scenario zero*), sarà fortemente condizionata dagli strumenti urbanistici di attuazione e dal recepimento delle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati (programmi operativi regionali, interregionali e nazionali, cofinanziati da fondi comunitari per il periodo 2017-2020), i quali prevedono numerose linee d'azioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo e sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività territoriale.

Inoltre, nello specifico di alcuni aspetti ambientali, sarà determinante rispettare le indicazioni derivanti dall'attuazione dei pertinenti piani e programmi sovraordinati di settore, molti dei quali ancora in fase di completamento o di revisione generale.

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda gli *obiettivi di protezione ambientale* stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

4.1 Obiettivi di protezione ambientale

Per l'individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale* del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2014-2020, PSR Sicilia 2014-2020, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione.

Nella tabella sottostante si riporta, per singolo *aspetto ambientale*, una sintesi del principale *quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio* da cui scaturiscono i relativi *obiettivi di protezione ambientale*.

Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare le azioni/interventi del *Piano* in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

Tutto ciò ha permesso, durante la fase di predisposizione della *proposta di Piano*, di definire un quadro di interventi che tengano conto delle principali *criticità ambientali* emerse dall'analisi SWOT, strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), i punti di debolezza (*Weaknesses*), le



opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*), di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo) applicata al *quadro ambientale* e dagli orientamenti strategici comunitari.

4.2 Analisi di coerenza ambientale interna

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli *obiettivi di protezione ambientale* e di ogni *considerazione ambientale* durante la fase di preparazione della *proposta di Piano* è stata predisposta una matrice di *coerenza ambientale interna* che mette in relazione gli *obiettivi di protezione ambientale* e gli *interventi della proposta di Piano*, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Dall'analisi si evince, in linea generale, una *moderata sinergia* tra *obiettivi di protezione ambientale* e gli *interventi della proposta di Piano*.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguardano:

· *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.*

Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (paragrafo 5.1);

· *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di Piano (paragrafo 5.2);*

· *la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (paragrafo 5.3).*

5.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli *effetti ambientali significativi* che l'attuazione della *proposta di Piano* potrebbe comportare sul *quadro ambientale*. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

· definizione del *quadro ambientale* (capitolo 3.);

· individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale* (capitolo 4);

· matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della *proposta di Piano* (Tabella 5),

dalla quale si evince:

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;

- la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;

- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo *intervento* della *proposta di Piano* con il singolo *tema ambientale* individuato;

- il singolo *intervento* della *proposta di Piano* con tutti gli *aspetti ambientali* individuati;

- tutti gli *interventi* della *proposta di Piano* con il singolo *tema ambientale* individuato;

- tutti gli *interventi* della *proposta di Piano* con tutti gli *aspetti ambientali* individuati.

· individuazione delle *misure di mitigazione ambientale* (paragrafo 5.2).



Tabella 5: “Matrice di valutazione delle macroaree”

Aspetti ambientali	Interventi della proposta di piano per macroaree				Impatti cumulativi
	1 Sistema ambientale	2 Sistema insediativo	3 Sistema della produzione	4 Sistema infrastrutturale	
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	1,+L,P	2,+L,P	1,-,L,P	1,-,L,P	1,+L,P
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	2,+L,P	2,+L,P			2,+L,P
Ambito urbano e beni materiali	2,+L,P	2,+L,P		1,+B,P	2,+L,P
Suolo	1,+L,P	2,+L,P	2,-,L,P	1,S,B,P	2,+L,P
Acqua	2,+L,P		2,-,L,P		
Aria e fattori climatici	1,+L,P		1,-,L,P		1,-,L,P
Popolazione e salute umana	2,+L,P	1,+L,P		2,+L,P	2,+L,P
Energia	2,+L,P	1,-,L,P	1,-,L,P		1,-,L,P
Rifiuti	1,+L,P	1,-,L,P	1,-,L,P		1,-,L,P
Mobilità e trasporti			1,+M,P	1,S,L,P	1,+L,P
Impatti cumulativi	2,+L,P	2,+L,P	2,-,L,P	2,+L,P	2,+L,P

Legenda:

Tipologia dell'impatto:

- 1 Diretto
- 2 Secondario
- + Positivo
- Negativo
- S Sinergico

Durata dell'impatto:

- L Impatto a lungo termine
- M Impatto a medio termine
- B Impatto a breve termine

Reversibilità dell'impatto:

- P Permanente
- T Temporaneo



Dall'analisi della Tabella 5 si evince che gli *impatti* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono prevalentemente di tipo *diretto*, potenzialmente *positivi*, a *lungo termine* e *permanenti*. Si specifica che la valutazione potenzialmente *negativa* di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi.

Per questi ultimi sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

5.2 Misure previste per gli impatti negativi significativi

Dall'analisi della Tabella 5 si evince che alcuni degli *impatti* di tipo *diretto* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono potenzialmente *negativi*, a *lungo termine* e *permanenti*. Per essi, nella Tabella 6, sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della *proposta di Piano*. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.

Tabella 6: misure di mitigazione ambientale

Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none">● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee Guida del Piano territoriale paesaggistico, e nella proposta di piano non ancora vigente per Ambito 8 Area della catena settentrionale - Monti Nebrodi;● recepire le indicazioni/prescrizioni contenute nello Studio Agricolo Forestale.
Suolo	<ul style="list-style-type: none">● rispettare le indicazioni del P.A.I. relativamente al Bacino idrografico della Fiumara Zappulla e dell'area compresa tra la Fiumara Zappulla e il Torrente Rosmarino;● rispettare le indicazioni del Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;● rispettare le indicazioni del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;● rispettare le indicazioni del Piano delle bonifiche delle aree inquinate;
Acqua	<ul style="list-style-type: none">● rispettare le indicazioni del Piano di gestione del distretto idrografico;● rispettare le indicazioni del Piano di tutela delle acque.
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none">● rispettare le indicazioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none">● saranno rispettate le indicazioni del Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;● rispettare le indicazioni dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">● rispettare le indicazioni del Piano di gestione dei rifiuti;● rispettare le indicazioni del Piano delle bonifiche delle aree inquinate;● rispettare le indicazioni del Piano d'ambito di gestione dei rifiuti.

5.3 Scelta delle alternative

Nel presente paragrafo viene illustrata la *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate* che hanno portato alla *proposta di Piano*.

In particolare sono state previste due possibili opzioni: *opzione "0"*, non attuare nessuna



proposta di Piano ed opzione “1”, attuare la proposta di Piano.

In particolare, esclusa l'opzione “0” di non attuare nessuna *proposta di Piano*, che non permetterebbe il controllo degli *impatti* sul territorio dovuti all'attuazione degli *interventi* della *proposta di Piano*, è stata scelta l'opzione “1”.

Nello specifico si riscontra che la tipologia degli interventi proposti possa essere suddivisa in due categorie:

1. la prima, riportata nella Tabella 7, ingloba gli interventi e/o le azioni per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso o per i quali non si ritiene di individuare altre alternative per gli effetti positivi che essi generano sul territorio e l'ambiente;
2. la seconda, riportata nella Tabella 8, per le quali sarebbe possibile avanzare delle ipotesi diverse, precisando che comunque le scelte tecniche condotte rispettano le direttive dell'amministrazione comunale, il regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Frazzanò e le indicazioni contenute negli studi specialistici redatti a supporto della redazione dello strumento urbanistico di che trattasi.

Tabella 7: Interventi della *proposta di Piano* per i quali non è possibile/non si ritiene opportuno individuare alternative

Azioni
Limitazione dell'espansione residenziale, recupero e riqualificazione dell'edilizia esistente.
Tutela del Centro storico e delle singole emergenze, anche mediante la redazione di appositi piani di recupero.
Previsione di nuove localizzazioni per il miglioramento dei comparti produttivi.
Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesaggistiche.
Miglioramento e/o realizzazione di tratti di viabilità urbana e recupero degli assi di penetrazione agricola; previsione di aree di parcheggio.
Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi e di quelli destinati allo sport ed al tempo libero.
Reperire aree e fasce di rispetto per la realizzazione del nuovo depuratore.



Tabella 8: Interventi della *proposta di Piano* per i quali è possibile individuare alternative.

Azioni	Possibili alternative
Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Si precisa che le previsioni tecniche effettuate rispettano le direttive dell'amministrazione comunale, il regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Frazzanò e le indicazioni contenute negli studi specialistici prodotti a supporto della redazione dello strumento urbanistico di che trattasi.
Previsione di aree per insediamenti agricoli-turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale.	

6. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda *la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.*

A tal fine, è stato redatto un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito PMA) rispondente alle indicazioni disposte dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono.

Il monitoraggio è definito quale attività di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni, che vanno progettate già in fase di elaborazione del piano e presentate nel rapporto ambientale.

Nel corso dell'elaborazione del piano/programma e del rapporto ambientale è necessario definire i contenuti del monitoraggio (fortemente ancorati ai risultati delle attività di valutazione), gli indicatori e i relativi metodi di calcolo, gli strumenti di supporto (ad esempio database o web-gis), i meccanismi di riorientamento del piano in caso di effetti negativi imprevisti, responsabilità delle decisioni per le eventuali azioni da intraprendere e il ruolo della partecipazione dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico.

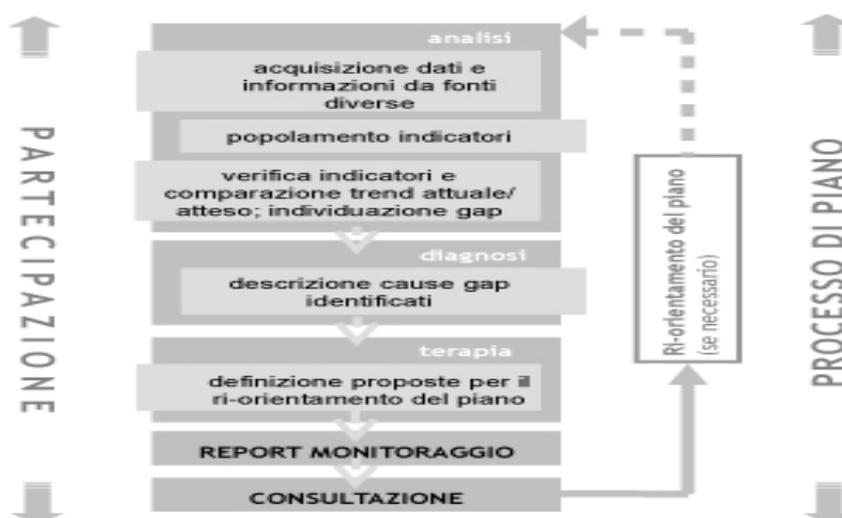
6.1 Obiettivi e strategia del PMA

Da un punto di vista metodologico, il monitoraggio del piano/programma (p/p) può essere descritto come un processo a tre fasi che affianca e accompagna il processo di attuazione del p/p, i cui risultati devono essere inseriti all'interno di rapporti periodici:

- analisi: consiste nell'acquisizione delle informazioni, nel calcolo degli indicatori e nel confronto con gli andamenti previsti per verificare se vi siano scostamenti rispetto alle aspettative;



- diagnosi: consiste nell'identificazione e nella descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del p/p;
- terapia: individua se e quali azioni di riorientamento del p/p sia necessario intraprendere (che possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc) per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.



Per il raggiungimento di tali obiettivi, durante la fase di redazione del *Rapporto Ambientale*, saranno individuati i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e le risorse economiche necessarie. Si anticipa già da adesso che, a tal fine, l'*Autorità Procedente* si avvarrà anche della collaborazione dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia) e/o dell'*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale* (ISPRA).

L'*Autorità procedente* definirà un apposito "Piano di Monitoraggio Ambientale" (PMA), che risponderà ai seguenti obiettivi:

- il controllo degli "impatti significativi sull'ambiente" derivanti dall'attuazione della "proposta di Piano";
- la verifica del raggiungimento degli "obiettivi di protezione ambientale" prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli "impatti negativi imprevisti" e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il *monitoraggio ambientale* del *Piano* debba seguire le seguenti attività:

- gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano* comporterà degli *impatti sull'ambiente* che saranno controllati attraverso un *sistema di indicatori* composto da:
 - *indicatori di contesto*, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del *quadro ambientale* di riferimento derivante dall'attuazione del *Piano*;



– *indicatori prestazionali*, finalizzati ad evidenziare la *performance ambientale* prodotta dall'attuazione degli *interventi previsti dal Piano* in rapporto agli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili *dall'annuario regionale dei dati ambientali* dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. *Il sistema degli indicatori* è composto da:

- i risultati dell'evoluzione del *quadro ambientale* e della *performance ambientale* saranno descritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del *Piano*, un *rapporto di monitoraggio ambientale* (di seguito RMA). Tale RMA darà *adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio*, dei *risultati* e delle eventuali *misure correttive adottate* attraverso i siti web *dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia*.
- nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare *impatti negativi imprevisti* saranno adottate, tempestivamente, opportune *misure correttive*. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di *feed-back* del processo di *Piano*, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare gli *indirizzi strategici del Piano* stesso in funzione del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, anche rivedendo il *sistema degli indicatori* proposto.

Tali attività saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del *Piano*. Si specifica, infine che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore.

6.2 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITA'

Per il raggiungimento di tali obiettivi il "PMA" individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio.

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Procedente	Comune di Frazzanò	Via Umberto I, 24, 98070 Frazzanò (ME)	ufftecnico@comunefrazzano.it
Autorità Competente	ARTA Sicilia, DRA, Servizio 1 VIA-VAS	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia	Via XXIV maggio 98122 Messina	arpamessina@pec.arpa.sicilia.it

Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA

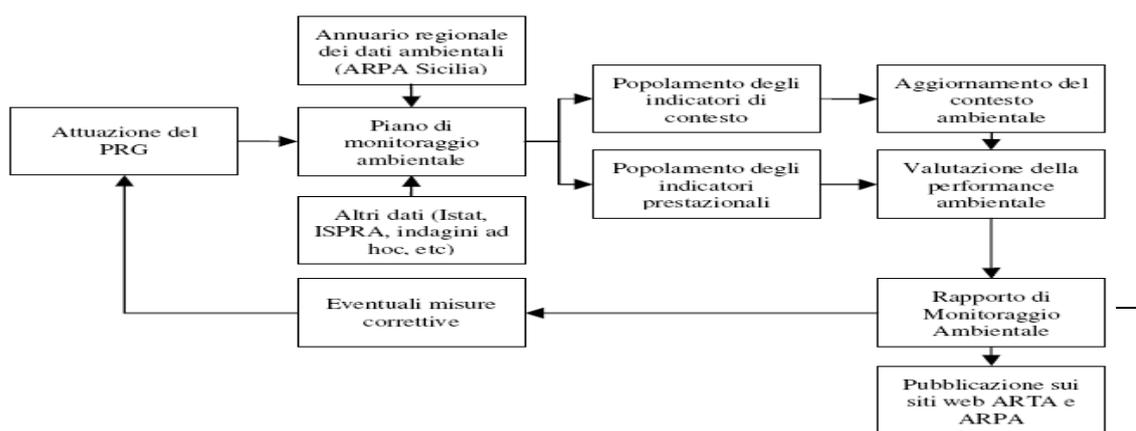
Il "PMA", inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un "Rapporto di Monitoraggio Ambientale" (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente.



	Indirizzo
Comune di Frazzanò	<ul style="list-style-type: none">• coordina le attività del PMA• popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia• controlla gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano• valuta la performance ambientale del Piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale• redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia• individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti• pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso
ARTA Sicilia	<ul style="list-style-type: none">• prende atto del RMA• verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale• pubblica il RMA sul proprio sito web
ARPA Sicilia	<ul style="list-style-type: none">• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA• prende atto del RMA• pubblica il RMA sul proprio sito web.

Schema della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto

A tal fine il "PMA" è stato strutturato, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come di seguito indicato.





6.3 IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Per assicurare il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del P.R.G. e la *verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale* prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti* e da adottare le *opportune misure correttive*, il PMA ha previsto un *sistema di indicatori di contesto e prestazionali*. Tale sistema di indicatori accompagnerà la *proposta di piano* lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

7. REPORT DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18 del D.Lgs. n°152/06 e s.m. e i., l'autorità procedente deve dare *adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive*.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un *rapporto di monitoraggio ambientale*.

